

ATTO N. 355

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

dei Consiglieri De Luca, Bianconi, Fora, Bori

***“IMPEGNO DELLA GIUNTA AD INTERVENIRE CON URGENZA SULLA
RIORGANIZZAZIONE DELLA AGENZIA FORESTALE REGIONALE (A.FO.R) E DELL'INTERO
SISTEMA DI FUNZIONI INERENTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO - INDIVIDUAZIONE
MAGGIORI RISORSE PER LA GESTIONE DELLE NUOVE DELEGHE TRASFERITE AD
AFOR”***

Depositato alla Sezione Flussi Documentali

il 07/07/2020

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 07/07/2020



L'Assemblea Legislativa dell'Umbria

PREMESSO

che l'**Agenzia Forestale Regionale** (A.FO.R) è un Ente pubblico non economico, istituito e controllato dalla Regione Umbria che svolge le funzioni ad esso attribuite dalla L. R. 18/2011 e ss.mm.ii., in particolare la gestione dei beni agroforestali appartenenti al patrimonio della Regione, le attività di tutela e miglioramento dei boschi esistenti, gli interventi di prevenzione e lotta contro gli incendi nonché attività assegnate da altri Enti, tramite Deleghe o Accordi di Cooperazione nonché alla tutela e gestione del patrimonio immobiliare della Regione, delle agenzie regionali e degli enti dipendenti;

che l'AFOR anche in virtù della legge regionale 12 del 2018 è evidente che **da mero ente strumentale regionale con spiccati compiti tecnico-operativi** avendo peraltro alle proprie dipendenze un consistente nucleo di operai forestali (*l'art. 18 comma 2 della L.R. 18/2011 recita "L'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico e opera quale ente tecnico-operativo, attraverso attività e servizi a connotazione pubblica non economica finalizzati alla tutela delle foreste, alla sistemazione idraulico-forestale e alla valorizzazione dell'ambiente, nonché alla tutela e gestione del patrimonio immobiliare della Regione, delle agenzie regionali e degli enti dipendenti"*), **ha assunto un ruolo rilevante nel quadro più generale della gestione e del governo del territorio;**

Che nella gestione dell' AFOR sussistono diverse criticità rappresentate non da ultimo anche dallo stesso amministratore durante il suo intervento in sede di seduta del CAL del 7 maggio 2020, in particolare:

- l'elevata percentuale di operai forestali inabili (32%);
- il duplice inquadramento dei dipendenti (pubblico/privato) che comporta diverse problematiche dal punto di vista gestionale e della contrattazione sindacale;
- l'impossibilità di acquistare nuove attrezzature di lavoro e, al contempo, i problemi di sicurezza legati a quelle attualmente in dotazione; le recenti funzioni delegate dalla Regione ad AFOR in materia di bonifica, che non sempre l'Agenzia riesce a svolgere in quanto non adeguatamente finanziate dalla Regione;
- i lavori arretrati del Piano di Sviluppo rurale, che hanno subito un ulteriore rallentamento a seguito dell'emergenza Covid-19 e che, se non eseguiti nei tempi previsti, comporterebbero la perdita di svariati milioni di euro;
- l'esigenza di prevedere una spending review interna all'Agenzia e di rivederne organigramma e ragione sociale;

che sempre nella medesima seduta del CAL sono stati individuate ulteriori criticità:

- l'eccessivo numero di personale impiegatizio (in rapporto al personale operativo) e al contempo la carenza di quelle qualifiche tecniche che ci si attenderebbero dalla mission di una Agenzia forestale;
- l'esigenza - e l'urgenza - di evadere l'arretrato dei lavori del Piano regionale di sviluppo in scadenza, per non rischiare la perdita di importanti risorse;
- la ridotta - o addirittura nulla - competitività di AFOR che rispetto ai privati, svolge gli stessi lavori con tempi molto più protratti;
- la constatazione della carenza di tutti quegli interventi sul territorio, anche di stretta prevenzione ambientale, che la legge regionale 28/2001 riusciva ad assicurare e che ora, invece, sono del tutto insufficienti, carenza questa, evidente soprattutto nelle zone montuose e nei territori morfologicamente più "difficili";

che le nuove ed ampie funzioni amministrative assegnate all'AFOR e le criticità rappresentate anche nella seduta del CAL richiederebbero una riflessione sulla struttura di governance dell'ente che meriterebbe a questo punto anche una rappresentanza dei territori amministrati in maniera tale da affiancare alle qualità e capacità manageriali dell'AU un diverso assetto istituzionale, con organi di rappresentanza dei territori ben coerente con il nuovo ruolo di ente incaricato di gestire funzioni così rilevanti ed incidenti sull'assetto del territorio e sui servizi ai Cittadini;

che il duplice inquadramento dei dipendenti AFOR (pubblico/privato) che comporta diverse problematiche sia nei rapporti sindacali che fra i lavoratori stessi che magari svolgono funzioni simili se non proprio identiche e su questo punto non dovrebbe essere una utopia lavorare per una uniformità d'inquadramento. Inoltre sono emersi i problemi di sicurezza, le nuove funzioni delegate in materia di bonifica difficili da svolgere senza risorse adeguate, l'arretrato accumulato su lavori PSR aggravatosi ulteriormente per il rallentamento determinato dall'emergenza covid19;

che l'Amministratore Unico si è impegnato a elaborare un piano di riorganizzazione interna, di spending review. Un piano che possa consentire, giustamente ad AFOR di essere un valido "supporter" soprattutto per i comuni più piccoli e per i territori che vivono maggiori difficoltà a causa della morfologia dei terreni.

Che nonostante le riforme degli ultimi anni rimangono molteplici gli Enti endoregionali con sovrapposizioni di ruoli in materia di tutela del territorio (Province, Comunità Montane in liquidazione, Consorzi di Bonifica, Comuni, AFOR ed altri enti strumentali della Regione) che, con

una notevole confusione di ruoli, si dovrebbero occupare delle medesime funzioni, aumentando a dismisura sia a livello economico che burocratico-amministrativo inefficienze e costi;

che ai sensi e per gli effetti delle L.R. n. 12 e 14 del 27/12/2018 e della D.G.R. n. 622 del 07/05/2019 sono state assegnate, a decorrere dal 01/07/2019, all'Agenzia Forestale Regionale (AFOR) le funzioni previste dall'Allegato B della L.R. n. 10/2015, tra le quali, quelle "in materia di bonifica, di cui alla L.R. n. 30/2004, nei territori ove non operano i consorzi di bonifica" già esercitate dalle sopresse Comunità Montane. Conseguentemente nei comprensori di bonifica "Alto Tevere – Assino", "Chiascio", "Trasimeno – Medio Tevere – Nestore" e "Alto Nera" non essendo istituiti Consorzi, l'AFOR esercita le relative funzioni.

che secondo l'art. 1 legge regionale 30/2004 "Norme in materia di bonifica", la Regione, in attuazione del titolo V della Costituzione, nel rispetto della normativa comunitaria e dei principi fondamentali della legge dello Stato, promuove e organizza la bonifica quale attività di rilevanza pubblica finalizzata a garantire la sicurezza idraulica e la manutenzione del territorio, la provvista, la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, la conservazione e difesa del suolo, lo sviluppo rurale, la tutela e la valorizzazione delle produzioni agricole con particolare riguardo alla qualità, alla salvaguardia e alla valorizzazione dello spazio rurale.

Che per assolvere a tali funzioni In Umbria sono presenti tre Consorzi di Bonifica, enti pubblici a struttura associativa e di autogoverno, istituiti ai sensi del R.D. n. 215/1933 e operanti alla data di entrata in vigore della legge regionale 30/2004 esercitano, senza soluzione di continuità, tali funzioni nei relativi comprensori di riferimento.

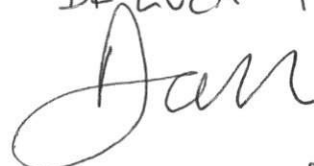
TUTTO CIO' PREMESSO SI IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE:

- 1) a Intervenire con urgenza sulla riorganizzazione complessiva non solo dell'Agenzia Forestale, ma dell'intero sistema di funzioni inerenti la gestione del territorio;
- 2) a individuare maggiori risorse per la gestione delle nuove deleghe complesse trasferite ad AFOR;
- 3) avviare una riflessione sulla struttura di governance dell'ente prendendo in considerazione anche l'ipotesi di dare rappresentanza ai territori in modo tale da affiancare alle qualità e capacità manageriali dell'AU un diverso assetto istituzionale, con organi di rappresentanza dei territori ben coerente con il nuovo ruolo di ente incaricato di gestire funzioni così rilevanti ed incidenti sull'assetto del territorio e sui servizi ai Cittadini;
- 4) a elaborare d'intesa con le organizzazioni sindacali il possibile superamento del doppio inquadramento contrattuale pubblico/privato;

5) a rivedere l'assegnazione all'AFOR di alcune deleghe assegnate successivamente alla sua istituzione, studiando ad esempio la possibilità di attribuire anche ai volontari formati dalla Protezione Civile, il compito di intervento e spegnimento riguardo l'Antincendio boschivo;

6) a riavviare il percorso di analisi e studio tra i vari assessorati di competenza per una revisione della L.R. 30/2004 utile a porre fine all'iniquità fiscale tra i vari comprensori di bonifica della Regione.

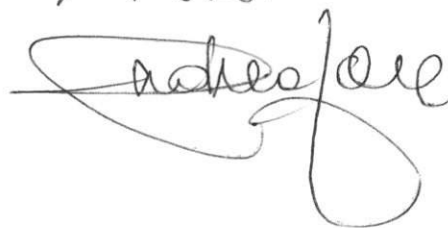
DE LUCA THOMAS



VINCENTO BIANCONI



ANDREA FORA



TOMMASO BARI

